

# Depurazione: agire, comunicare, coinvolgere

**Coniugare le differenti fasi progettuali, le indicazioni degli stakeholders e il percorso di permitting**

**ing. Serse Comandù**  
28 Ottobre 2022





# Opportunità della normativa e indicazioni degli stakeholder

Fase progettuale, iter amministrativi, rispetto delle normative, interfaccia con gli enti ma anche l'opportunità di approcciare la transizione ambientale e la sostenibilità con azioni di ampio coinvolgimento e di partecipazione

## VISIONE STRATEGICA

Possibilità di prendere decisioni proiettate al futuro sostenibile, con un ottica multidimensionale

## NORMATIVA COMPLIANCE

Controllo di tutti gli iter autorizzativi e del rispetto delle normative

## COINVOLGIMENTO

Approccio multistakeholder nel coinvolgimento più ampio di singoli soggetti e di intere comunità

## GOVERNANCE

Il permitting ambientale offre l'occasione per guidare a 360 gradi la transizione ambientale



## Obiettivo del proponente dell'opera

**Ottenere i titoli abilitativi**  
per la realizzazione e l'esercizio  
minimizzando le tempistiche

La normativa di settore vigente contempla dei procedimenti istruttori che sono dei «contenitori» di autorizzazioni:

- Art.27bis del TUA - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
  - *Ricomprende tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta necessari alla realizzazione e all'esercizio*
- D.lgs. 387/2003 – Autorizzazione Unica
  - *Ricomprende le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti*
- Art.29ter del TUA - Autorizzazione integrata ambientale
  - *Ricomprende i titoli ambientali abilitativi per l'esercizio di una attività*



## Criticità

Le istanze per l'ottenimento di tutti i titoli autorizzativi prevedono la presentazione di progetto «definitivo»

È un livello progettuale che comporta un importante impegno economico e di tempo con l'incognita che nell'ambito dell'istruttoria si renda necessario apportare modifiche tali da stravolgere il progetto inizialmente elaborato.



**COSTI      TEMPI      RISORSE**

PROGETTO NON PIÙ ATTUALE



## Opportunità della normativa vigente

- L. 241/90 – art. 14 comma 3 - Conferenza di servizi preliminare
  - *Solo per progetti di particolare complessità*
  - *È stato il primo strumento per istituire una conferenza preliminare*
  - *Convocata sulla base di uno studio di fattibilità*
  - *Finalizzata a definire condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari atti di assenso*
  - *45-90 gg*





# Opportunità della normativa vigente

- Art. 26-bis del TUA - Fase preliminare al PAUR
  - *Indipendentemente dalla complessità*
  - *finalizzata alla definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale*
  - *studio preliminare ambientale e progetto di fattibilità tecnica ed economica*
  - *45-90 gg*
  - *Le amministrazioni e gli enti che non si esprimono nella conferenza di servizi preliminare non possono porre condizioni, formulare osservazioni o evidenziare motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento nel corso del procedimento di cui all'articolo 27-bis*





# Opportunità della normativa vigente

- Differenze
  - L'art. 26bis è stato inserito dal legislatore esplicitamente per i progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale
  - Il comma 4 dell'art.26bis recita: *Le amministrazioni e gli enti che non si esprimono nella conferenza di servizi preliminare non possono porre condizioni, formulare osservazioni o evidenziare motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento nel corso del procedimento di cui all'articolo 27-bis, salvo che in presenza di significativi elementi nuovi, emersi nel corso di tale procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati.*
  - L'art.26bis prevede che nell'ambito della fase preliminare siano definiti i contenuti dello studio di impatto ambientale con particolare riferimento agli studi modellistici e alla valutazione di impatto sanitario.
  - Sempre l'art.26bis prevede che venga allegato: *studio preliminare ambientale ovvero una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale*

# Opportunità della normativa vigente

Principali vantaggi connessi con l'attivazione di un percorso preliminare:

- Definizione della coerenza della localizzazione dell'opera rispetto alla pianificazione vigente;
- Acquisizione delle indicazioni progettuali (anche in termini di performance impiantistiche) utili per lo sviluppo del progetto definitivo;
- Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale e delle elaborazioni modellistiche limitando le fasi integrative nel successivo percorso istruttorio;
- Condivisione delle misure mitigative e delle eventuali opere compensative.

Soprattutto in presenza di progetti complessi l'attivazione di un percorso preliminare può consentire uno sviluppo progettuale più «fluid» e un contenimento delle tempistiche della successiva fase istruttoria.



# Opportunità della normativa vigente

In aggiunta alla documentazione prevista è possibile integrare l'istanza attraverso:

- Analisi multicriteri MCDA (Multi Criteria Decision Aid)
- Comparazione di differenti localizzazioni
- Comparazione degli impatti ambientali attraverso matrici
- Analisi del ciclo di vita (Life-Cycle Assessment)
- Ipotesi di misure mitigative/compensative

# Processi partecipativi e di consultazione

Attualmente alcune regioni italiane si sono dotate di una normativa specifica:

- Emilia Romagna
- Marche
- Puglia
- Toscana
- Umbria
- Provincia Autonoma di Bolzano
- Provincia Autonoma di Trento

Il DPCM 76/2018 introduce l'obbligo di una co-progettazione partecipata delle grandi opere tramite lo strumento del Dibattito Pubblico, tralasciando però di normare il caso delle opere piccole e medie, come quelle che caratterizzano il mondo dei gestori del servizio idrico.



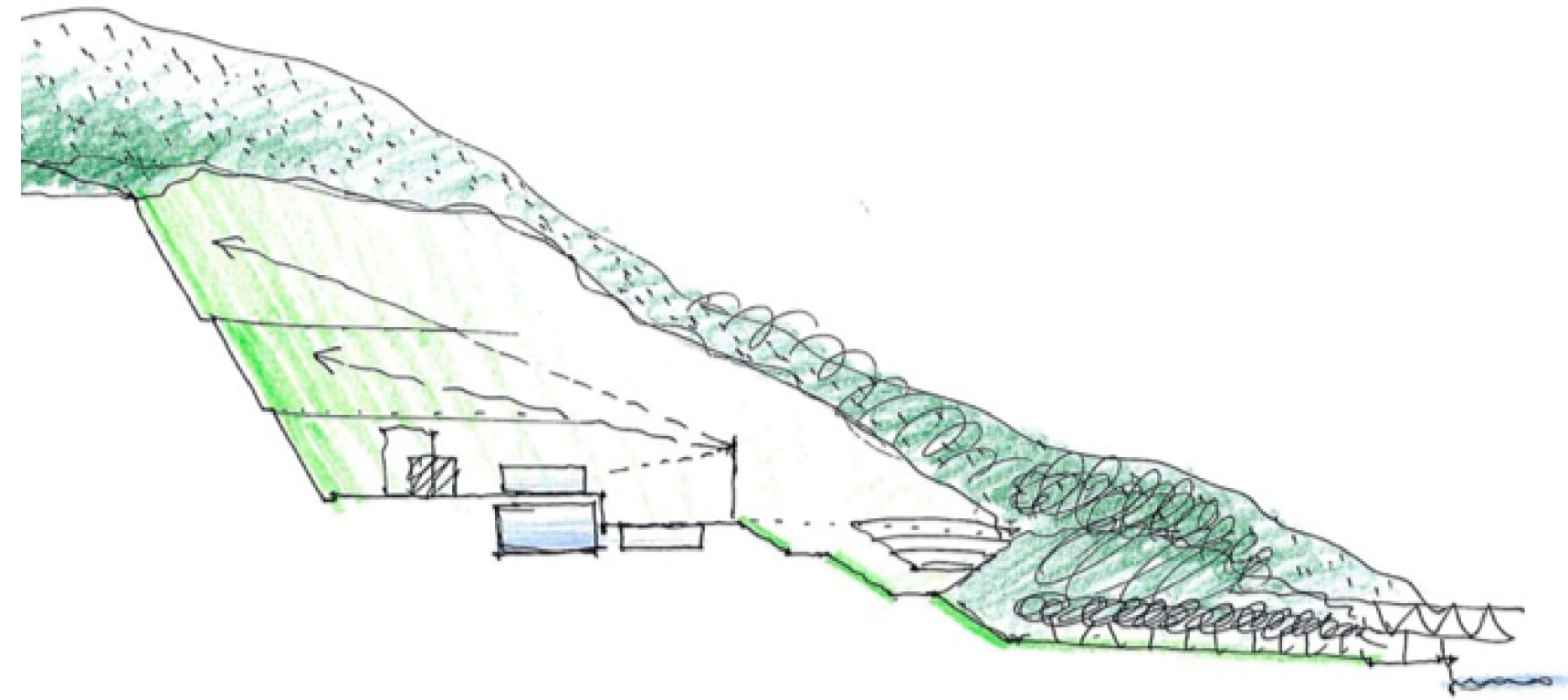


# Processi partecipativi e di consultazione

Stiamo attraversando un periodo storico in cui la richiesta di **maggior partecipazione** dei cittadini ai processi decisionali si intreccia con la **richiesta di uno sviluppo sostenibile**.

È necessario che le istituzioni favoriscano la partecipazione dei cittadini alla progettazione degli impianti previsti per adeguare il servizio: ciò arricchisce i punti di vista, apportando contributi nuovi e originali, e conferisce valore sociale al progetto.

Un rinforzo ai percorsi di partecipazione necessario per prevenire le tante **sindromi NIMBY che si nascono dietro all'Identità del NO**, risposte identitarie a qualsiasi proposta di cambiamento e miglioramento.





## Focus operatori servizio idrico

I progetti sviluppati dagli operatori del servizio idrico ricomprendono frequentemente elementi di sostenibilità e costituiscono esempi di una transizione verso l'economia circolare:

- Miglioramento della qualità degli effluenti e conseguente miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici;
- Produzione di energia (energia elettrica o biometano) dalla valorizzazione dei fanghi biologici o di altre matrici biodegradabili;
- Sviluppo di sezioni dedicate al recupero di materia (fertilizzanti, cellulosa, ecc);
- Implementazione di opere mitigative e compensative volte a migliorare l'integrazione degli impianti con territorio circostante.

Questi aspetti possono consentire di far percepire dagli stakeholders in modo diverso un'opera comunque a servizio della comunità





# Grazie per l'attenzione

**tecno habitat**  
società di ingegneria

**ing. Serse Comandù**



(+39) 335 60 92 143



scomandu@tecnohabitat.com